



STRIP BOOK

Marco Petrella
www.marco.petrella.it



Vite che non sono la mia

Emanuel Carrère

Trad di Maurizia Balmelli

pagine 240, euro 20,00

Einaudi

Un fatto di cronaca: lo tsunami del 2004 nello Sri Lanka. Un fatto privato: il tumore della cognata. Due morti, una bambina e una madre. E l'amore che stava per perdersi si ritrova nelle macerie del dolore.

PIETRO SPATARO

pspataro@unita.it

Ci sono due Juliette, due immensi dolori e un'unica grande battaglia per riprendersi la vita. Ci sono storie di madri, padri e figli dentro l'abisso e non si sa se riusciranno a conquistarsi la loro resurrezione. C'è il mare con la sua onda e c'è il cancro con il tuo terrore. E c'è l'amore, quello che si dissolve e quello che si ritrova.

C'è tutto questo, dentro l'imprevedibilità della morte, nell'ultimo romanzo di Emanuel Carrère, scrittore francese di culto. Si intitola *Vite che non sono la mia* ed è l'approdo inusuale per un romanziere che ha fatto della propria vita, con le ossessioni e le paure, il cuore di tutti i suoi racconti. Questa volta, invece, Carrère prende in carico il mondo degli altri e lo racconta con la precisione del cronista, a volte anche con pedanteria, ma sempre con quella lingua che, come un bisturi, disseziona e restituisce ogni piccolo frammento.

La domanda che il libro pone è drammaticamente semplice: si



Matthew Cusick «Fiona's Wave», 2006

L'ONDA E IL CANCRO: LE VITE DI CARRÈRE

L'ultimo romanzo dello scrittore francese è un drammatico viaggio nel dolore alla ricerca di una resurrezione

può sopravvivere a un dolore assoluto e insopportabile nella sua brutalità come la morte di una figlia o di una madre? E può resistere l'amore sulle macerie che lascia la morte? Si può vivere ancora una vita?

Lo spunto per questo viaggio nella dannazione umana è un fatto di cronaca. Siamo a Natale del 2004, Carrère e la moglie Hèlène sono in vacanza nello Sri Lanka. Avrebbero preferito una casetta sulla spiaggia, devono accontentarsi di un albergo sulla collina. Il loro rapporto è in crisi e infatti l'incipit del libro è qui: «La notte prima dell'onda, ricordo che io e Hèlène abbiamo parlato di separarci...». Poi, è arrivata l'onda che ha sconvolto tutto, ha buttato tutto all'aria: le case, le vite, il futuro. Lo tsunami si porta via anche una bambina di nome Juliette.